

E' ORA DI RIFORMARE L'RCA?

DI DARIO ANNUNZIATA

Il rinvio alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione della questione relativa all'obbligo, o meno, per le assicurazioni private, di risarcire i danni cagionati dai veicoli in spazi privati, pone una serie di quesiti di ampio respiro e di rilevante interesse, con notevoli ripercussioni per tutti gli automobilisti.

La questione è la seguente.

Nel nostro Paese, l'assicurazione RC auto copre i danni cagionati dai veicoli a motore circolanti su "strade pubbliche o a queste equiparate, per tali ultime intendendosi anche le aree private dove sia consentita la circolazione a un numero indeterminato di persone", non essendo, pertanto, tenuta a risarcire i danni occorsi in occasione di incidenti avvenuti in spazi privati. In Europa, invece, una sentenza della Corte di Giustizia UE relativa al caso di un incidente avvenuto in Slovenia e cagionato da un trattore in un cortile privato, ha stabilito il principio in virtù del quale rientra nella nozione di "circolazione dei veicoli" qualunque uso di un veicolo che sia conforme alla funzione abituale dello stesso.

Si è creata, pertanto, un'indubbia discrepanza tra la normativa italiana e quella europea, sulla quale dovrà ora pronunciarsi la Corte di Cassazione nel suo consesso più autorevole, a seguito di una lunga battaglia giudiziaria originata da un incidente cagionato in uno spazio privato da un veicolo a motore, a seguito del quale era avvenuto il decesso di un bambino. I familiari della vittima hanno, dunque, citato in giudizio l'assicurazione per ottenere il risarcimento del danno. L'esito del processo dipenderà, quindi, da cosa decideranno le Sezioni unite della Corte di Cassazione.

Le ripercussioni della decisione saranno, in ogni caso, notevoli. Se la Cassazione dovesse allineare la normativa italiana a quella europea il rischio è quello di un aumento del premio assicurativo per tutti gli automobilisti, sui quali verranno scaricati i costi. Premi che, com'è noto, sono già tra i più alti d'Europa, soprattutto nelle zone del mezzogiorno (a fronte di un rischio di sinistri identico su tutto il territorio nazionale e in spregio al divieto di discriminazione immanente nel nostro ordinamento),

E' ORA DI RIFORMARE L'RCA?

DI DARIO ANNUNZIATA

ma d'altro canto si opererebbe una sorta di redistribuzione del danno su tutti gli automobilisti. Viceversa, se la decisione della Cassazione dovesse essere di segno opposto, impedendo, quindi, il risarcimento di tutti i danni occorsi in aree non pubbliche, molti sfortunati cittadini potrebbero non veder risarcito il danno ingiustamente loro cagionato. Sarebbe auspicabile, comunque, che l'intera normativa delle assicurazioni private fosse profondamente rinnovata, sia nell'ottica di dare maggiore tutela agli assicurati, sia di evitare ingiustificate discriminazioni a causa del territorio. È assurdo che, nello stesso Paese, a parità di normativa, i premi assicurativi varino profondamente in ragione della provenienza geografica degli assicurati, tematica ampiamente affrontata dai nostri rappresentanti politici, ma che è stata sempre "insabbiata" e "ostacolata".

**Avv. Dario Annunziata, PhD
Vice-Presidente di Scuola Giuridica Salernitana**